



Bollettino trimestrale dell'Ente

# PARCO DELL'ETNA

Numero 36 GIUGNO 2011

## **All'interno:**

**"Walk of life" al Parco dell'Etna**

**Una magica alchimia**

**Protocollo d'intesa del Parco  
con le SOAT del Distretto Etna**

**Grande festa per il Giro d'Italia  
sull'Etna e nel Parco**

**Il Parco incontra la scuola**

**Dal Monastero di Nicolosi  
all'Abbazia di San Martino delle Scale**

**La lotta al Cinipide del castagno**

**La prima volta di una TV del Brasile nel Parco**

# Il Parco dell'Etna

## *Tutto quello che dovete sapere*

### IL TERRITORIO

**P**er proteggere un ambiente naturale unico e lo straordinario paesaggio circostante, il Parco dell'Etna è stato suddiviso in quattro zone.

Nella zona A, 19.000 ettari a massima tutela, l'obiettivo del Parco è consentire alla natura di svolgere il suo corso limitando al minimo l'intervento umano; la zona B, 26.000 ettari, è formata in parte da piccoli apprezzamenti agricoli ed è contrassegnata da splendidi esempi di antiche case contadine; nell'area di preparco, con i 14.000 ettari della zona C e D, sono consentiti anche eventuali insediamenti turistici sempre nel rispetto della salvaguardia del paesaggio e della natura.

Al centro dell'ecosistema del Parco c'è l'Etna, che con il suo confine litologico di 250 Km., all'altezza di circa 3.350 m., una superficie di circa 1.260 chilometri

quadrati, è il più grande vulcano attivo d'Europa.

La flora: la flora del Parco, estremamente ricca e varia, condiziona il paesaggio offrendo continui e repentini mutamenti, ciò dipende dalla diversa compattezza e dal continuo rimaneggiamento del substrato ad opera delle colate laviche che si succedono nel tempo. Partendo dai piani altitudinali più bassi, ecco i vigneti, i nocioleti, i pistacchietti ed ancora i boschi di querce, pometi e castagni.

Proseguendo, specie sul versante orientale, boscaglie di roverella, cerri e pino laricio, che formano bellissime pinete, come quella di Linguaglossa e Castiglione di Sicilia. Oltre i 2.000 metri, ecco il faggio e la betulla. Tra le specie caratteristiche del paesaggio etneo va ricordata la ginestra dell'Etna, una delle principali piante colonizzatrici delle lave, mentre oltre la vegetazione boschiva il paesaggio è

caratterizzato da formazioni pulviniformi di spino santo (astragolo), che offrono riparo ad altre piante della montagna etnea come il senecio, la viola e il cerastio.

La fauna: sul vulcano vivono ancora l'istrice, la volpe, il gatto selvatico, la martora, il coniglio, la lepre e, fra gli animali più piccoli, la donnola, il riccio, il ghio, il quercino e vari tipi di topi e pipistrelli. Moltissimi gli uccelli: tra i rapaci diurni lo sparviero; la poiana, il gheppio, il falco pellegrino e l'aquila reale; tra i notturni i barba-

gianni, l'assiolo, l'alocco e il gufo comune.

Nel lago Gurridda, unica distesa d'acqua nell'area montana etnea, si possono osservare aironi, anatre, ed altri uccelli acquatici. Nelle zone boschive si possono intravedere la ghiandaia, il colombo selvatico e la coturnice, nelle distese laviche alle quote più alte il culbianco. Infine vanno segnalati vari tipi di serpenti, tra i quali l'unica pericolosa è la vipera, e di insetti, con il loro fondamentale ruolo negli equilibri ecologici.

**meteomont**

Per informazioni e previsioni meteo, consultare il sito del servizio **METEOMONT**, le cui attività in Sicilia sono svolte dal Corpo Forestale della Regione:  
[www.sian.it/info/Meteo/jsp/mwablx803.jsp](http://www.sian.it/info/Meteo/jsp/mwablx803.jsp)  
Bollettino di previsione tutti i giorni alle 14,00, festivi inclusi.

**Ente Parco dell'Etna**  
**Parco regionale**  
**Via del Convento, 45**  
95030 Nicolosi (Ct)  
Telefono 095 821111  
Fax 095 914738

*Indirizzo E-mail:*  
**ufficiostampa**  
**@parcoetna.it**

*Sito internet:*  
**www.parcoetna.it**



*La partecipazione del nostro Ente al grande evento nazionale  
organizzato dalla Fondazione Telethon  
e dalla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve*

# “Walk of life” al Parco dell’Etna: un week-end denso di iniziative per raccogliere fondi per la ricerca sulle malattie genetiche



*La presentazione a Roma di “Walk of life”: al centro, il presidente della Fondazione Telethon Luca di Montezemolo e il presidente di Federparchi Sammuri*

Passeggiate, visite guidate, concerti, lezioni di tecnica fotografica: il week-end del 28 e 29 maggio per il Parco dell’Etna è stato intenso e ricco di iniziative, organizzate – in contemporanea con altre novanta aree protette italiane – nell’ambito della manifestazione nazionale “Walk of Life, il Cammino per la ricerca”, promossa da Telethon in collaborazione con Federparchi-Europarc Italia per coniugare la solidarietà sociale e la raccolta di fondi a sostegno della ricerca sulle malattie genetiche con la valorizzazione del patrimonio naturalistico nazionale.





*L'attore Neri Marcorè, testimonial nazionale di "Walk of life"*

## LA PRESENTAZIONE A ROMA

L'iniziativa, che servirà a finanziare il lavoro in Italia dei giovani scienziati, è stata presentata a Roma dieci giorni prima da Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Fondazione Telethon; da Giampiero Sammuri, presidente di Federparchi – la Federazione Italiana dei Parchi e delle riserve – e dal popolare attore Neri Marcorè, scelto come testimonial nazionale.

Duecento passeggiate nei più bei parchi italiani per far camminare la ricerca verso la cura. Due giornate all'aria aperta, per scoprire le meraviglie del patrimonio naturale del nostro Paese e dare speranza alle tante famiglie che combattono contro una malattia genetica. È stata tutto questo "Walk of life – il cammino per la ricerca", la nuova iniziativa di raccolta fondi organizzata dalla Fondazione Telethon in collaborazione con Federparchi-Europarc Italia.

Anche le aree protette siciliane hanno aderito con entusiasmo, organizzando camminate e punti di raccolta nel Parco dell'Etna (unico Parco regionale ad avere aderito), nell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi e nell'Area Marina Protetta del Plemmirio, nel Siracusano.

L'evento, che si è svolto in concomitanza con la settimana

europea dei parchi (che ogni anno ricorda la fondazione del primo Parco europeo in Svezia, il 24 maggio del 1909), ha avuto luogo come accennato sabato 28 e domenica 29 maggio in circa cento Parchi italiani, nazionali, regionali e aree marine protette. Recandosi in uno dei banchetti allestiti per l'occasione, i partecipanti hanno potuto fare una donazione e sostenere così la ricerca scientifica sulle malattie genetiche. In cambio hanno ricevuto il laccio blu, che ha legato simbolicamente tutti i cam-

minatori di Walk of life alla missione di Telethon. Una passeggiata speciale, in cui una guida ha illustrato le meraviglie del parco e uno scienziato ha raccontato il suo lavoro nel grande cammino della ricerca di Telethon.

Oltre cento ricercatori italiani finanziati da Telethon presenti nei parchi sono stati al contempo testimonial dell'iniziativa e destinatari delle donazioni. L'obiettivo della raccolta fondi era infatti quello di finanziare ricerca di qualità sulle malattie genetiche rare, permettendo agli scienziati di lavorare nel nostro Paese, senza dover emigrare all'estero.

In Sicilia, la ricerca sulle malattie genetiche finanziata da Telethon è particolarmente attiva: ad oggi sono 58 i progetti di ricerca finanziati, con un investimento complessivo di 3.476.643 euro.

*"L'Italia è un paese ricchissimo dal punto di vista naturale ed è bello che un'iniziativa abbinii i temi della salvaguardia ambientale a quelli della ricerca biomedica – ha dichiarato il presidente di*



*Foto di gruppo all'ingresso della Banca del Germoplasma del Parco con l'assessore regionale del territorio e ambiente Gianmaria Sparma*

Telethon, Luca di Montezemolo – *Ci auguriamo che tante famiglie italiane scelgano di aderire a Walk of life e di passare una giornata piacevole, avvicinandosi alla missione di Telethon in un contesto stupendo come quello dei parchi naturali. Ora che si cominciano a vedere i risultati concreti della nostra ricerca e che per alcune patologie si studiano le prime terapie dobbiamo moltiplicare i nostri sforzi per sostenere gli scienziati. Per dare ulteriore benzina alla macchina della ricerca dobbiamo essere presenti in altri momenti dell'anno e raggiungere anche chi non ci guarda in televisione. Cosa c'è di meglio che passare qualche ora all'aria aperta, in posti bellissimi, imparando qualcosa ed aiutando chi è meno fortunato?"*

*"Non avevamo dubbi – ha affermato, da parte sua, Giampiero Sammuri, presidente di Federparchi-Europarc Italia – sulla partecipazione e il coinvolgimento dei Parchi di tutta Italia. Le centinaia di passeggiate, i moltissimi*



*L'assessore Sparma con il commissario straordinario del Parco Ettore Foti e con il coordinatore catanese di Telethon Maurizio Gibilaro*

*eventi collaterali organizzati per queste due giornate sono l'ulteriore riprova della vitalità e capacità di essere protagonisti del mondo dei parchi nazionali, regionali o locali. Un patrimonio naturalistico che tutta l'Europa ci invidia. È la prima volta che siamo coinvolti in un'iniziativa di raccolta fondi e sono fiducioso dei successi che otterremo"*

Ha aggiunto il commissario straordinario del Parco dell'Etna Ettore Foti: *"Riteniamo che la solidarietà debba essere un obiettivo non scritto, ma ineludibile, per qualunque ente pubblico. Lo riteniamo ancor di più quando, come caso di questa bellissima iniziativa, si parla di natura e di salute delle persone"*.

E' stato infine Neri Marcorè, testimonial dell'iniziativa e protagonista di un video per Internet, a spiegare come anche il mondo del web possa partecipare a Walk of life con una passeggiata virtuale fatta con le fotografie dei passi di tantissime persone.

#### **L'EVENTO AL PARCO DELL'ETNA**

- Per sottolineare la piena adesione della Regione Siciliana all'evento, è stato l'assessore al Territorio e Ambiente della Regione siciliana Gianmaria Sparma ad aprire, con la visita alla Banca e al Sentiero del Germoplasma, la "due giorni" nella sede del Parco dell'Etna, l'ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena a Nicolosi. *"Il sistema parchi ha un ruolo centrale e per questo l'impegno dell'assessorato all'Ambiente della Regione Siciliana è quello di portare avanti la progettualità prevista nell'accordo di programma sul PO Fesr, entro fine anno, così da utilizzare in pieno i fondi comunitari"*, ha sottolineato l'assessore Sparma, preannunciando un imminente ritorno nella sede dell'Ente per un incontro con il Consiglio del Parco dell'Etna, per discutere con gli amministratori le problematiche del territorio dell'area protetta.

L'assessore regionale del Territorio e Ambiente ha mostrato grande interesse per la visita guidata al campo collezioni della Banca e al Sentiero del germoplasma del Parco, che racchiude la biodiver-



*Un momento delle donazioni per Telethon*





*Foto ricordo dopo il concerto con l'orchestra filarmonica San Nicolò di Mascalucia*

sità vegetale del territorio etneo ed è accessibile anche a diversamente abili, ipovedenti e non vedenti. “E’ un’iniziativa lodevole, che va estesa anche agli altri Parchi e riserve siciliane – ha aggiunto Sparma – perchè tutti devono avere diritto alla fruizione del nostro patrimonio ambientale”.

All’apertura di “Walk of Life, il Cammino per la ricerca” erano presenti, con il commissario straordinario e il direttore del Parco dell’Etna, Ettore Foti e Alfio Zappalà, a fare gli onori di casa, i sindaci di Nicolosi Nino Borzi e di Milo, Giuseppe Messina, il commissario del Parco delle Madonie Angelo Pizzuto, i rappresentanti dei comuni di Belpasso e Ragalna, il comandante del nucleo operativo del Corpo Forestale Luca Ferlito e il responsabile catanese di Telethon Maurizio Gibilaro, che ha manifestato il suo grande apprezzamento per l’entusiasmo e l’impegno con cui il Parco dell’Etna ha risposto all’iniziativa. Ha partecipato anche il sindaco di Giarre Teresa Sodano.

Numerose le visite alla sede del Parco, durante il week-end di “Walk of life”, di comuni cittadini, ma anche di gruppi organizzati provenienti da altre parti della Sicilia, che hanno partecipato alle iniziative promosse dall’Ente, in particolare le visite guidate alla Banca del Germoplasma, e hanno voluto dare il proprio contributo per Telethon.

Molto soddisfatto il commissario del Parco Ettore Foti: “Abbiamo avuto una significativa risposta dal territorio, con una buona partecipazione alle nostre iniziative anche da parte della Regione, con la presenza dell’assessore al Territorio e Ambiente Gianmaria Sparma”.

Grande successo ha riscosso la sera di sabato 28 maggio il concerto di musica classica dell’Ensemble d’Archi dell’Orchestra Filarmonica Auditorium S. Nicolò, Città di Mascalucia (il Comune era rappresentato dall’assessore alla cultura Adriano Prezzo), diretta dal maestro Daniele Petralia e dal soprano Alexandra Oikonomou e composta da Vincenzo Di Mauro, Niccolò Musmeci, Jessica Seminara, Antonio Ambra, Rossana Nicosia, Alexandra Butnaru, Manlio Di Mauro,

Salvo Mammoliti, Barbara Tassone, Mario Auteri, Mario Crispo e dal flauto solista Domenico Testaì. Lunghi applausi, nell’affollata sala conferenze del Monastero trasformata in suggestivo auditorium, per i brani di Mozart, Haydn, Bach, Cottignies e per la splendida esecuzione del flautista Testaì del “Cardellino” di Antonio Vivaldi. Applauditissimo il bis con “Casta Diva”.

Domenica 29, infine, le festose escursioni guidate sui bellissimi sentieri natura del Parco di Monte Nero degli Zappini e dei Monti Sartorius, sui versanti sud e nord dell’Etna, e i sopralluoghi presso il Monastero per la realizzazione di immagini fotografiche digitali in interni ed esterni, con tecniche a luce continua, open flash, luce mista, a cura del maestro Marcello Trovato.

Preziosa la collaborazione delle SOAT Distretto Etna, della Targetti Illuminazione, dell’ACV Comunicazione Visiva e dell’Associazione Ranger Europa di Nicolosi, che ha garantito la vigilanza e il sereno flusso dei visitatori.

**Gaetano Perricone**



*Il gruppo dei Lions di Siracusa in visita al Parco*

## COSÌ IL PARCO DELL'ETNA A "WALK OF LIFE 2011"

Ecco come si è articolato, nei dettagli, programma delle iniziative del Parco dell'Etna nelle due giornate dell'evento.

### SABATO 28 MAGGIO

Ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena, sede Parco Etna (via del Convento 45, Nicolosi)

Ore 9,30 – 21,30 raccolta fondi

Alle 9,30 visita guidata alla Banca e Sentiero del Germoplasma del Parco, (accessibile anche a diversamente abili, ipovedenti e non vedenti) con l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Gianmaria Sparma e il commissario straordinario del Parco Ettore Foti.

Alle 10, incontro sulla fotografia digitale. Formati digitali e applicazioni di software specifici. Tecnica *Time slice* - Il video con la macchina fotografica. Visione dei video *Sci Clone*.

Alle 16,30 visita guidata alla Banca e Sentiero del Germoplasma del Parco

Alle 21 concerto di musica classica dell'Ensemble d'Archi dell'Orchestra Filarmonica Auditorium S. Nicolò - Città di Mascalucia.

Il programma di sala:

*W. A. Mozart* Eine Kleine Nachtmusik Kv. 525 in sol maggiore  
(Allegro, Romanza, Minuetto, Rondo)

*A. Vivaldi* Concerto op. 10 n. 3 in Re Maggiore per flauto ed archi "Il cardellino"  
(Allegro, Cantabile, Allegro)

*J. S. Bach* dalla suite per Orchestra n. 3 in Re Maggiore BWV 1068: *Aria sulla quarta corda*

*C. Cottignies* Variazioni brillanti su un tema della Norma di Bellini

*F. J. Haydn* Sinfonia n. 49 in fa minore "La Passione"  
(Adagio, Allegro di molto, Minuetto, Finale)

Componenti dell'orchestra: Vincenzo Di Mauro, Niccolò Musmeci, Jessica Seminara, Antonio Ambra, Rossana Nicosia, Alexandra Butnaru, Manlio Di Mauro, Salvo Mammoliti, Barbara Tassone, Mario Crispo, Mario Auteri. Flauto solista: Domenico Testai.

Direzione artistica del maestro Daniele Petralia e del soprano Alexandra Oikonomou.

### DOMENICA 29 MAGGIO

Ore 9,30 escursione guidata sul sentiero natura del Parco di Monte Nero degli Zappini. Raduno a Piano Vetore, all'inizio del sentiero, durata 1ora e mezza circa, percorso facile.

Ore 9,30 escursione guidata sul sentiero natura del Parco dei Monti Sartorius. Raduno presso il Rifugio Citelli, durata 1 ora e mezza circa, percorso facile.

La quota di partecipazione minima è di 10 euro, dovrà essere versata alle guide all'inizio dell'escursione e verrà interamente devoluta a Telethon. Per informazioni e prenotazioni, telefonare allo 095821240 dalle 9 alle 12 di venerdì 27 maggio.

Ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena, sede Parco Etna (via del Convento 45, Nicolosi)

Ore 9,30 – 21,30, raccolta fondi, visite guidate alla Banca e Sentiero del Germoplasma alle ore 10.

Ore 17 sopralluoghi presso il Monastero per la realizzazione di immagini digitali. Shooting fotografico presso il Monastero in interni con tecniche a *luce continua*, *open flash*, *luce mista*, a cura del maestro Marcello Trovato.



*Walk of life 1 / Il concerto di musica classica nella sede del Parco:  
la testimonianza della direzione artistica dell'orchestra di Mascalucia*

## Una magica alchimia

Ci sono incontri che creano una tale alchimia da rimanere impressi nella mente e nel cuore di chi li vive; ecco in sintesi cos'è accaduto il 28 maggio 2011 presso l'ex Monastero Benedettino di Nicolosi, sede del Parco dell'Etna. Il connubio tra la grande musica, la solidarietà, una meravigliosa sede, dei musicisti pieni di grinta ed uno staff organizzativo di prim'ordine hanno dato luogo ad un memorabile evento e ad una piacevole scoperta: la meravigliosa qualità acustica di un'ex cappella, fino ad oggi adibita a sala conferenze, ma, seppur a nostra insaputa, luogo deputato alla musica dal vivo!

Per chi fa il musicista, è noto, la questione dell'acustica è sempre una delle principali ansie: sarà secca la sala? Avrà un eccessivo rimbombo? Taglierà o esalterà questa o quell'altra frequenza? Vedete, il problema del confort acustico non riguarda solo la fruibilità da parte dell'ascoltatore, ma investe in toto la sfera dell'esecuzione, imponendo allo strumentista una capacità di "adattamento" dalla quale dipenderà poi la godibilità del brano musicale. Se si pensa poi che le ore di preparazione e di studio vengono svolte quasi sempre nell'acustica della propria casa o del proprio studio (ambienti familiari dunque) si può immaginare che sforzo di adattamento un musicista sia costretto a fare ogni qualvolta si trova di fronte ad una sala diversa e ad una temperatura diversa che tanto incidono sulla resa dello strumento.

Ecco, il 28 maggio, l'Orchestra S. Nicolò si è trovata immersa in un ambiente acustico (e architettonico)



*Il direttore Daniela Petralia con l'orchestra San Nicolò di Mascalucia*

che sembrava essere stato creato per la musica; quando ciò accade il musicista ne trae una proficua ispirazione e, lieto di potersi ben esprimere, crea quel contatto artistico con l'ascoltatore dal quale riceve empatia. La simbiosi, lo scambio emotivo che ne derivano danno vita ad un'esperienza magica, laddove l'esecuzione non è più solo mestiere da diventa Arte.

Di questo siamo felici; felicità che abbiamo colto nei nostri orchestrali e nell'entusiasta pubblico.

Il Parco dell'Etna trasformatosi in sala da concerto sembrava quasi sorridere al termine dell'esecuzione ed avere liberato una delle sue potenzialità nascoste!

Ci siamo esibiti in varie parti del mondo, ma solo determinati luoghi riescono a donare questa magia: spesso i teatri (nati per la musica d'altronde), talvolta le sale da con-

certo di moderna costruzione (un pò fredde forse..ma progettate per il suono), ma lo stupore e la piacevole meraviglia di trovarsi in un'ex cappella e di scoprirsi invece in una "sala da concerto" è un regalo che si riceve assai di rado.

Unite a questo una significativa affluenza di pubblico, un desiderio comune e palpabile di solidarietà, un'estrema professionalità degli organizzatori, una natura che sembra avere partecipato con le sue energie al successo della serata ed ecco svelato l'arcano: il successo è sempre un incontro di elementi. Siamo lieti e riconoscenti che si sia data all'Orchestra S. Nicolò la possibilità di far parte di questa magica alchimia.

**Daniela Petralia**  
**Alexandra Oikonomou**

*Direzione Artistica Orchestra S. Nicolò -  
Città di Mascalucia*



Istituzionalizzato un percorso di grande collaborazione operativa già avviato da tempo

## Tutela, valorizzazione e promozione della biodiversità: protocollo d'intesa del Parco con l'Assessorato regionale alle risorse agricole e alimentari e le SOAT del Distretto Etna

Una sempre più forte e costante azione sinergica per la tutela, la valorizzazione e la promozione della biodiversità vegetale nel territorio del Parco dell'Etna. È l'obiettivo del protocollo d'intesa sottoscritto dall'Ente Parco – rappresentato dal commissario straordinario Ettore Foti, dal direttore F.F. Alfio Zappalà e dal responsabile del Campo collezioni della Banca del Germoplasma del Parco Luciano Signorello – con il Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'agricoltura dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari, rappresentato dal dirigente generale, prof. Salvatore Barbagallo e dai dirigenti delle Sezioni Operative di Acireale (Maurizio Auteri), Giarre (Maria Rosa Battiato), Castiglione di Sicilia (Giuseppe Leotta), Zafferana Etnea (Giuseppe La Rosa), Catania (Roberto Ianni), Paternò (Giuseppina Bua) e Bronte (Giuseppe Moncino).

“Il protocollo ufficializza e rafforza un percorso di grande sinergia operativa già avviato, con soddisfazione, da molto tempo – sottolinea il commissario Foti – Infatti il Parco dell'Etna e le SOAT del Distretto Etna collaborano fin dal 1998 alla conservazione del germoplasma frutticolo e viticolo prima per la realizzazione di un campo di conservazione di varietà locali di fruttiferi in via di estinzio-

ne, poi per la realizzazione della Banca del Germoplasma del Parco dell'Etna”.

Soddisfatto anche il direttore Barbagallo: “Per noi il Parco dell'Etna costituisce un costante e significativo riferimento e questo protocollo d'intesa non fa altro che istituzionalizzare un percorso comune ricco di attività importanti per la tutela e valorizzazione della biodiversità, che intendiamo portare avanti in sinergia sempre più concreta con il Parco”.

Nell'ambito degli scopi generali del protocollo d'intesa, l'Ente Parco dell'Etna e le SOAT del Distretto Etna del Dipartimento Interventi Infrastrutturali dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari, si impegnano a realizzare una serie di azioni specifiche:

- progetti volti all'individuazione, raccolta e caratterizzazione di ecotipi e di varietà locali di specie agrarie (erbacee, arbustive ed arboree) autoctone della Sicilia e relativa catalogazione;
- allestimento di piantagioni, erbacee, arbustive ed arboree, anche clonali, per la realizzazione di “campi collezione”, per specifiche azioni dimostrative e divulgative, necessarie alla promozione della diversità biologica;
- realizzazione di centri per la produzione di piante madri, di spe-

cie autoctone soggette a rischio di erosione genetica, per la successiva propagazione sul territorio.

Il Parco e le Soat del Distretto Etna collaboreranno inoltre alla realizzazione di visite guidate nella Banca del Germoplasma presso la sede dell'Ente e giornate di campagna. Tra le visite, di fondamentale importanza quelle degli studenti: in contemporanea con la firma del protocollo d'intesa, ha preso il via l'iniziativa di educazione ambientale “Il Parco incontra la scuola”. Primi ospiti, gli alunni delle medie dell'Istituto Comprensivo “Federico II” di Mascalucia e dell'Istituto Salesiano “San Basilio” di Randazzo (medie e superiori).

G. Pe.





*Con la sua prepotente vittoria, lo spagnolo Alberto Contador ha iniziato la sua cavalcata verso il successo finale. In vetrina televisiva bellissime immagini dell'area protetta*

# Grande festa per il Giro d'Italia sull'Etna e nel Parco Spettacolo sportivo e di folla in una giornata tutta rosa



Domenica 15 maggio 2011 è stata una giornata speciale per l'Etna e il suo Parco: la nona tappa della 94esima edizione del Giro ciclistico d'Italia, la Messina-Etna, grazie alle spettacolari riprese di Rai Trade (varie ore di diretta televisiva), ha offerto a oltre 200 milioni di spettatori di tutto il mondo una bellissima "cartolina" di alcune delle località più suggestive del più alto vulcano attivo d'Europa, dell'area protetta che lo circonda e dell'intera Sicilia.

E la grande giornata di festa ha avuto ulteriori, importanti significati simbolici: la coincidenza con le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia e con la sessantacinquesima Festa dell'Autonomia Siciliana, che si celebra ogni

anno proprio il 15 maggio. Sul piano strettamente sportivo, la tappa dell'Etna ha lasciato un segno indelebile e definitivo sul Giro d'Italia 2011 e sulla sua classifica finale: ha vinto per distacco, con un formidabile finale che ha entusiasmato le decine di migliaia di spettatori sparsi sui tornanti finali, il grande campione spagnolo Alberto Contador, che ha conquistato quel giorno la maglia rosa del primato della classifica per mantenerla fino alla conclusione della corsa.

La tappa, di 169 chilometri, per oltre metà del suo percorso ha avuto come scenario il territorio del Parco dell'Etna e i corridori hanno scalato l'Etna, "a Montagna", su entrambi i versanti, con due spettacolari Gran Premi della Montagna, il secondo dei quali corrispondente all'arrivo.

Al Km. 66,4 la carovana del giro, proveniente da Fiumefreddo di Sicilia, ha fatto il suo ingresso nel centro storico di Piedimonte Etneo (quota 349 slm), primo dei sette comuni del Parco ad essere attraversato dalla corsa. Poi circa 6 chilometri sulla ss. 120, caratterizzati dalla presenza di una serie di antiche ville padronali e di strutture rurali recuperate in forma di agriturismi e turismi rurali.

Al km. 72,3 l'ingresso e un breve attraversamento di Linguaglossa (quota 535), comune molto importante del Parco dell'Etna con un bel centro storico e porta d'accesso al versante nord dell'Etna, minacciato dall'ultima



grande eruzione del vulcano, che la notte del 27 ottobre del 2002 distrusse completamente la stazione turistica di Piano Provenzana.

Uscita da Linguaglossa, la carovana del Giro ha imboccato la spettacolare via Mareneve e ha cominciato ad inerparsi sui tornanti dell'Etna verso la zona sommitale. L' "effetto Parco" è iniziato intorno al Km. 75 della tappa: si entrava effettivamente nell'area del Parco dell'Etna, nel cuore del versante nord, in un territorio di grande pregio naturalistico con la splendida pineta di Linguaglossa e con un uso diverso del paesaggio.

Man mano che si sale, con la sommità del vulcano ancora innervato di fronte, si succedono le ginestre, specie simbolo dell'Etna, poi i boschi di castagni e querce. Intorno al km. 80, le riprese dall'alto hanno potuto evidenziare il punto in cui si è fermata l'eruzione del 2002. Il Giro è quindi entrato nella splendida pineta di Linguaglossa, la più significativa del Parco dell'Etna insieme a quella di Castiglione di Sicilia e la più grande della Sicilia: un certo numero di ettari sono stati bruciati dalla colata del 2002.

Intorno al km. 87, la "Mareneve" con un tratto in forte ascesa resta circondata dalla colata del 2002 (che la notte del 27 ottobre distrusse completamente la stazione turistica di Piano Provenzana), in un paesaggio di grande suggestione. Comincia il bellissimo bosco di betulle: la famosa "betula aetnensis", la più meridionale

in Europa, endemismo tipico dell'Etna. Si arriva accanto ai conetti spenti dei Monti Sartorius, originati dalla imponente colata lavica del 1865, con un habitat di peculiare biodiversità sotto il

profilo geologico e botanico. Siamo in località Lenza, traguardo del primo GP della Montagna a quota 1631 m.s.l.m, in uno splendido scenario altamente simbolico della natura del Parco dell'Etna. Davvero straordinarie, ricche di suggestioni, le immagini televisive dell'arrivo dei corridori.

Poi, in territorio del comune di Sant'Alfio, la discesa tra lave e querceti, si attraverso il bosco Cerrita. La tappa attraversava Fornazzo di Milo (km. 102,8), eletto "Villaggio ideale d'Italia" nel 1991, poi l'intero comune di Milo, sempre all'interno del Parco, così come Zafferana Etnea (km. 109,6).

La carovana è rientrata poi nel territorio del Parco dell'Etna per l'attraversamento del comune di Pedara (km.145,9), per poi entrare al km. 149 in territorio di Nicolosi, la "porta dell'Etna", ultima tappa per i viaggiatori prima dell'ascesa verso la sommità del vulcano.

Il secondo G.P. della Montagna è stato anche l'arrivo di tappa e il traguardo di un percorso altamente spettacolare che, così come avevano previsto gli esperti, ha dato un volto praticamente definitivo alla classifica del Giro d'Italia. Attraversato il centro del comune di Nicolosi, dove insiste la sede del Parco dell'Etna nello storico ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena, è cominciata l'ascesa finale verso il traguardo di tappa nella zona sud del vulcano

e nel cuore del Parco. La carovana del Giro è salita per circa 20 km. lungo la suggestiva SP92, che "taglia" lave secolari, fino a quelle più recenti del 1983, del 2001 e 2002: un grande spettacolo, dai 700 m. di Nicolosi fino ai 1904 m.s.l.m dell'arrivo al km. 169, nel piazzale del Rifugio Sapienza, stazione turistica di Etna sud brillantemente ricostruita dopo l'eruzione del 2002.

Sono stati sette i comuni del Parco dell'Etna attraversati o comunque "toccati" dalla carovana del Giro d'Italia: nell'ordine, Piedimonte Etneo, Linguaglossa, Sant'Alfio Milo, Zafferana Etnea, Pedara e Nicolosi, che ospiterà nel piazzale del Rifugio Sapienza il quartier generale dell'arrivo.

Grande successo per la indimenticabile giornata, sotto il profilo sportivo, organizzativo, ma anche per la grande e composta presenza di appassionati. Per il commissario straordinario del Parco Ettore Foti "il ciclismo, sport tra i più popolari, ha vissuto una giornata di intensa simbiosi con la più bella natura etnea. È stata una bellissima festa, ma anche una straordinaria opportunità, in termini di immagine e di promozione, della nostra area protetta".

**Gaetano Perricone**





*Significativo successo per l'iniziativa di educazione ambientale  
Pienamente operativo anche uno specifico protocollo d'intenti con il comune di Mascalucia  
Un tuffo nella biodiversità vegetale dell'area protetta*

## Centinaia di ragazzi da tutto il comprensorio etneo nella sede dell'Ente per l'iniziativa “Il Parco incontra la scuola”

Parecchie centinaia di ragazzi (circa settecento, nel complesso), provenienti dalle scuole di tutto il comprensorio etneo – dunque anche al di fuori dei Comuni del Parco – hanno avuto la possibilità di conoscere la sede dell'Ente e, in particolare, la biodiversità vegetale dell'area protetta conservata nel campo collezioni della Banca del Germoplasma.

È questo il brillante risultato dell'iniziativa “*Il Parco incontra la scuola*”, che si è articolata negli ultimi mesi dell'anno scolastico, quelli più favorevoli sul piano climatico per un proficuo incontro con la natura, con l'obiettivo di realizzare una serie di incontri con le scuole di tutto il comprensorio catanese presso la sede dell'Ente – l'ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena a Nicolosi –, offrendo ai ragazzi un'attività diversificata ed articolata tra visite alla struttura, proiezioni relative al Parco dell'Etna e visite guidate dai responsabili delle Soat Distretto Etna (Sezioni Operative dell'Assessorato Regionale alle Risorse



Agricole) lungo il sentiero del Germoplasma nell'area adiacente al Monastero.

“*Nell'ambito delle varie iniziative che tendono a rafforzare un rapporto già intrapreso nel corso degli ultimi anni – ha sottolineato il commissario straordinario del Parco Ettore Foti – il Comitato Esecutivo di questo Ente ha voluto offrire alle*

*scuole l'opportunità di visitare le strutture interne ed esterne esistenti presso la sede del Parco, promuovendo in tal modo un rapporto sinergico tra i diversi operatori che possa contribuire a sollecitare nei ragazzi il senso di legame e l'impegno comune nel campo della didattica e dell'educazione ambientale. Siamo soddisfatti per la significati-*



*La firma del protocollo d'intenti tra il Parco e il comune di Mascalucia. Da sinistra, Ettore Foti, Salvatore Maugeri, Lorenzo Zappalà, Adriano Prezzo*

va risposta delle scuole e degli alunni, che ci incoraggia a rafforzare il nostro impegno. Vogliamo in particolare ringraziare le Scuole per la preziosa collaborazione”.

Da parte sua, il responsabile per l'educazione ambientale del Parco Francesco Pennisi aggiunge: “Con questa iniziativa, abbiamo cercato di soddisfare le sempre più numerose richieste di incontri e visite alla nostra sede che ci pervengono anche da scuole che non rientrano nei confini del Parco”.

Sul piano organizzativo, la partecipazione delle scuole all'iniziativa è avvenuta a titolo gratuito nelle ore antimeridiane di ogni lunedì, esclusivamente su prenotazione. Le visite dei gruppi scolastici si sono articolate costantemente a partire dal 18 aprile e fino alla fine del mese di maggio, con una presenza intensa e attenta, con numerose domande rivolte dai ragazzi ai funzionari del Parco che li hanno accolti.

Ed ecco l'elenco delle scuole partecipanti: Istituto San Basilio di Randazzo (40 alunni); Istituto Comprensivo Dusmet di Nicolosi, presente in due lunedì diversi con altrettanti gruppi (entrambi di 45 alunni); Istituto Benedetto Radice di Bronte, che ha visitato la sede

del Parco in due gruppi diversi (di 46 e 35 alunni); Istituto Comprensivo Don Bosco di Santa Maria di Licodia (45); Istituto Comprensivo Alessandro Manzoni di Santa Venerina (30); Istituto Comprensivo Federico De Roberto di Zafferana Etnea (30); e infine l'Isis Vittorio Emanuele Orlando di Militello Val di Catania, che ha portato nella sede del Parco ben 75 alunni.

Discorso a parte, anche se pienamente integrato all'interno dell'iniziativa, va fatto per la scuola di Mascalucia, che per la prima volta si è avvicinata concretamente al Parco dell'Etna grazie al protocollo d'intenti tra Ente Parco e Comune di Mascalucia per la tutela e la divulgazione della biodiversità del Parco dell'Etna e l'attivazione del progetto di educazione ambientale “La scuola di Mascalucia incontra il Parco dell'Etna”.

Sottolinea il commissario del Parco Ettore Foti: “Questo importante accordo istituzionale è il primo di una serie che speriamo molto lunga di intese con l'obiettivo di allargare ed implementare il rapporto tra il Parco dell'Etna e il mondo della scuola, coinvolgendo nelle proprie attività e nelle pro-

prie iniziative di educazione ambientale le popolazioni scolastiche dei comuni, come quello di Mascalucia, che insistono all'esterno della perimetrazione e del territorio dell'area protetta”.

Nell'ambito di questo accordo, divenuto immediatamente e concretamente operativo, circa trecento ragazzi dell'Istituto Federico II, guidati dai loro insegnanti, hanno visitato in gruppi diversi e in vari incontri la sede dell'Ente e la Banca e il Sentiero del Germoplasma, mostrando concreto interesse per il patrimonio vegetale del Parco e, più in generale, per una esperienza certamente nuova e significativa.

Sotto il profilo strettamente istituzionale, va ricordato che il protocollo è stato firmato il 14 aprile scorso, presso l'aula Consiliare del comune di Mascalucia. Il Parco dell'Etna era rappresentato dal commissario straordinario Ettore Foti e dal direttore f.f. Alfio Zappalà. Per il Comune di Mascalucia, a fare gli onori di casa la giunta al gran completo, con il sindaco Salvatore Maugeri, il vicesindaco Lorenzo Zappalà, l'Assessore alle Politiche Giovanili e alla Cultura Adriano Prezzo, che ha direttamente curato l'organizzazione del progetto e l'Assessore ai lavori Pubblici Gaetano Sgroi. Erano inoltre presenti alla firma del protocollo la Capo Area Affari Generali e socio Culturali Marisa Raciti e la Responsabile della Pubblica Istruzione Daniela Ventura.

Il sindaco e gli assessori di Mascalucia hanno espresso la volontà di rafforzare la collaborazione con il Parco dell'Etna sul fronte della tutela e della promozione dell'ambiente e dei suoi valori.

**G.Pe.**

*Prende corpo la convenzione tra il Parco dell'Etna e l'Unpli*

## Incontro formativo con le Pro Loco della Sicilia orientale

Ha preso corpo, in termini concreti, la convenzione stipulata tra il Parco dell'Etna e le Pro Loco, che si sono impegnate a collaborare in piena e concreta sinergia, per le finalità di promozione, valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale etneo e di massima divulgazione delle peculiarità e caratteristiche dell'Etna.

Nell'ambito della fase di formazione prevista nell'accordo, si è svolto nella sede del Parco, l'ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena a Nicolosi, un affollato incontro con il personale delle Pro Loco Unpli dei comuni dell'area protetta, insieme ai colleghi delle province di Catania (Mineo, Maniace, Santa Venerina, Riposto, Aci Bonaccorsi, Motta Sant'Anastasia, Misterbianco, Mascali); Enna (Regalbuto); Messina (Spadafora, Sinagra, San Teodoro, Gaggi, San Piero Patti, Brolo, Ficarra, Acquadolci, Montalbano Elicona, Castoreale, Rodi Milici); Ragusa (Comiso) e Siracusa (Palazzolo Acreide). Gli ospiti, circa sessanta addetti delle Pro Loco accompagnati dal presidente regionale Nino La Spina, sono stati accolti dal commissario straordinario del Parco Ettore Foti, dal direttore f.f. Alfio Zappalà, dal responsabile della fruizione Francesco Pennisi e hanno visitato la sede dell'Ente e la Banca del Germoplasma etneo, hanno assistito a filmati e proiezioni e hanno incontrato i funzionari del Parco.

La riunione era stata preceduta da un primo incontro svoltosi presso la sede dell'Unpli a Sant'Alfio tra il responsabile della fruizione e il personale delle Pro Loco dei



Comuni del Parco (circa una trentina) su tracciati e sentieri all'interno del territorio dell'area protetta, fruizione, centri visita, normativa e disciplina del Parco.

La fase formativa sarà completata con una escursione tecnica e informativa, di conoscenze e divulgazione del personale delle Pro Loco lungo un'area significativa del territorio del Parco

Per il commissario Foti *“la formazione degli addetti e la loro conoscenza dell'area protetta è molto importante per la promozione del Parco, considerato il capillare ruolo storico e la consolidata esperienza delle Pro Loco come presidi di informazione e divulgazione turistica sul territorio”*.

Da parte sua, il presidente dell'UNPLI Sicilia Nino La Spina ha sottolineato: *“Con questo accordo verrà agevolata l'informazione per i turisti sull'area protetta, creando di fatto nei Comuni il primo punto di accoglienza nel Parco”*

In base alla convenzione e in concreto, la Pro Loco UNPLI Sicilia

fornirà all'Ente Parco, con proprio personale, - presso la sede della Pro Loco UNPLI e presso le sedi delle Pro Loco nei Comuni del Parco - , consulenza specializzata gratuita ai visitatori del centro, che potranno in tal modo conoscere ed avere gratuitamente materiale informativo sulle bellezze naturalistiche del Parco dell'Etna. L'Ente Parco metterà a disposizione della Pro Loco materiale divulgativo che potrà essere distribuito ai visitatori e sosterrà, nelle sedi e nelle competenze in cui opera, la validità del progetto di ampia divulgazione condiviso nel rapporto di collaborazione. Il Parco e Le Pro Loco, inoltre, promuoveranno le reciproche iniziative sul territorio.

Va ricordato che le Pro Loco all'interno del Parco dell'Etna sono localizzate nei Comuni di Adrano, Belpasso, Bronte, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Milo, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Sant'Alfio, Trecastagni, Viagrande, Zafferana Etnea.

G.Pe.





*Dal Palermitano, un'associazione culturale in visita nella sede del nostro Ente alla scoperta delle proprie radici storiche. Il racconto di un antico testo*

## Dal Monastero di Nicolosi all'Abbazia di San Martino delle Scale L'avventura di sei frati Benedettini

Oltre al Monastero di San Nicola La Rena di Piazza Dante a Catania, c'è un altro splendido e visitatissimo cenobio, l'Abbazia Benedettina di San Martino delle Scale nei pressi di Monreale, sopra Palermo, che ha le proprie "radici" storiche nel Monastero di San Nicolò La Rena a Nicolosi, sede del Parco dell'Etna.

Come riportano le cronache dell'epoca ed alcune autorevolissime testimonianze scritte, furono sei monaci benedettini provenienti dal cenobio oggi sede del Parco ad avviare materialmente nel 1347 la realizzazione dell'attuale Abbazia di San Martino delle Scale, pare sulle rovine di un monastero edificato nel VI secolo e poi distrutto dai saraceni nell'827 (ma si tratta di fonti incerte), insieme ad altri cinque in tutta la Sicilia, da Papa Gregorio Magno. Li guidava Angelo Sinisio, detto Catanese e nipote di Giacomo De Soris abate di S. Nicolò La Rena, stimatissimo monaco benedettino già priore a Nicolosi, poi proclamato Beato.

Per conoscere i luoghi d'origine dell'Abbazia, un'ampia delegazione (circa cinquanta persone) dell'associazione culturale "Il Mantello" di San Martino delle Scale il 26 aprile scorso è venuta a visitare l'ex Monastero sede del Parco. Guidati dal referente Maurizio La Bella e dall'abate di San Martino Salvatore Leonarda, gli ospiti - accolti da direttore f.f. del Parco Alfio Zappalà e da alcuni funzionari - hanno voluto conoscere nei dettagli la storia dei luoghi, rimanendo affascinati dalle antiche strutture e dai lavori di risanamento conservativo svolti nella sede del Parco.

Ma ecco, a seguire, un brano del prezioso volume del 1905 dello studioso Gregorio Frangipani che ricostruisce nei dettagli la fondazione

dell'Abbazia di San Martino delle Scale, nel Palermitano, ad opera del gruppo di monaci benedettini provenienti dal Monastero di Nicolosi.

*"Chi vuol narrare la storia di S. Martino, non può tacere il nome dell'illustre chiesa di Monreale, cui i professi di questo Monastero sono legati col vincolo di doverosa gratitudine. Emanuele Spinola, arcivescovo di Monreale, fu l'uomo di cui volle servirsi Iddio per ridonare alla chiesa ed all'ordine nostro un gran monastero ..."*

*"... Pensavano i sei monaci ospiti di far ritorno a S. Nicolò ... dell'Arena sito alle falde dell'Etna, monastero florido e pel numero de' monaci e per la regolarità esemplare de' medesimi ... L'arcivescovo, avutane contezza, propose loro di accingersi, nel nome di Dio, a ricostruire un monastero dedicato già a San Martino Vescovo, le cui rovine esistevano, a tre miglia da Monreale, in mezzo a' monti ... I buoni religiosi nulla trovarono ad opporre al desiderio del zelante pastore e di buon animo accettarono le sue profferte.*

*Questa risoluzione presa il 20 novembre 1346 non cominciò ad attuarsi che l'anno seguente. Era il 13 di gennaio, ottava dell'Epifania del Signore, quando Emanuele Spinola si portò col sei monaci alle rovine di S. Martino per far loro la consegna del luogo. Alla ricostruzione del monastero promise di concorrere col suo denaro ...*

*"... Nel codice membranaceo della riedificazione di S. Martino, noi troviamo i nomi di questi valorosi figli di San Benedetto, i quali, lasciata la quiete che godevansi in S. Nicolò dell'Arena, venivano a sobbarcarsi all'improbabile fatica della ricostruzione d'un monastero da secoli abbandonato e ridotto un mucchio di rovine: Angelo Sinisio, sacerdote;*

*Giovanni, suo fratello, diacono; Paolo Bello, suddiacono, monaci coristi; gli altri tre: fra Bartolomeo Squillaci, fra Angelo Failla e fra Francesco da Lentini, conversi.*

*L'arcivescovo ottenne da Papa Clemente VI che Angelo Sinisio fosse costituito priore della piccola comunità, cui raccomandò quanto più efficacemente seppe l'unione e la vicendevole carità ... Angelo Sinisio s'accinse alacramente all'opera e facendola or da architetto e or da manuale secondo che occorreva, coadiuvato da' suoi cinque compagni e da qualche altro che a poco a poco loro spontaneamente s'aggiungeva, venne mano a mano rialzando le mura e rimettendo a coperto lo spazio che al loro picciol numero provvisoriamente bastasse ..."*

*"... Cogli aiuti di Emmanuele Spinola e di altri, si potè da' monaci far fronte alla spesa della ricostruzione del monastero di S. Martino e dopo cinque anni di stenti, di sacrificii e di lavoro si vide un intero dormitorio portato a compimento, riattate le officine e, quel che più monta, coperta la chiesa. In pari tempo si promuoveva efficacemente la coltura e narrano le memorie contemporanee che bei tratti di terreno erano già piantati a vigne ad a giardini e che magnifici frutteti crescevano qua e là nelle vicinanze del monastero, sicchè del tutto mutato appariva l'aspetto di quella contrada che un lustro innanzi altro non era che un mucchio di rovine in mezzo a un deserto".*

**Tratto da "Storia del Monastero di San Martino presso Palermo"**

*di Gregorio Frangipani Cassinese, Assisi, Tipografia Metastasio, 1905*

G.Pe.

# Il Cinipide galligeno del castagno: diffusione e possibilità di lotta sull'Etna

*“Problematiche fitosanitarie e valutazioni agronomiche di castagneti siciliani” è stato il tema del convegno organizzato dall'Accademia dei Georgofili, sezione Sud Ovest, in collaborazione con il Parco dell'Etna, presso la sede del Parco, l'ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena a Nicolosi.*

*Dopo i saluti del direttore f.f. del Parco Alfio Zappalà, sono intervenuti Santi Longo (Il Cinipide galligeno del castagno: diffusione e possibilità di lotta in Sicilia); Giovanni Granata (Il cancro della corteccia del castagno); Agatino Sidoti e Livio Torta (Monitoraggio ed esperienze di lotta biologica al cancro della corteccia del castagno in Sicilia); Tiziano Caruso (Valutazione agronomica del germoplasma di castagno da frutto nel comprensorio dell'Etna). Ha moderato F. G. Crescimanno, presidente dell'Accademia dei Georgofili. Ecco la sintesi dell'intervento del professore Longo.*

Nel maggio 2010, in Sicilia è stata accertata la presenza di galle indotte dal Cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu). L'insetto, originario della Cina, è stato introdotto in Giappone nel 1941, in Corea negli anni '60 e in Nord America nel 1974. In Italia è stato riscontrato nel 2002; nel 2005 è stato segnalato in Francia e Svizzera e nel 2009 in Slovenia.

Dal Piemonte, l'insetto è stato diffuso nei castagneti di Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna, Toscana, Trentino Alto Adige e Veneto dove ha causato gravi danni ai castagni da frutto.

In Sicilia, sono state accertate infestazioni in 30 castagneti ricadenti all'interno del Parco dell'Etna siti nei comuni di Sant'Alfio, Linguaglossa, Piedimonte etneo, Milo, Zafferana etnea, Castiglione, Bel-



*Galle (infestazioni con neoformazioni del Cinipide Galligeno del castagno)*

*Un convegno dell'Accademia dei Georgofili nella sede dell'Ente sulle problematiche fitosanitarie dei castagneti siciliani*

passo, Randazzo e Nicolosi, nonché nei monumentali Castagno dei 100 cavalli e di S. Agata o della Nave; ma, presumibilmente nell'arco di un triennio, il cinipide sarà presente in tutti i castagneti siciliani. Le infestazioni più gravi sono state rilevate nelle località Parco Cava e Crisimo dove, nel recente passato, sono stati realizzati piccoli impianti sperimentali con varietà di marroni provenienti da vivai del Piemonte.

L'insetto; passa la fine dell'estate, tutto l'autunno e l'inverno allo stadio di giovane larva (1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> età) dentro le gemme senza che queste manifestino sintomi. In primavera le larve raggiungono la 3<sup>a</sup> età e inducono nella gemma la proliferazione dei tessuti e la formazione di una vistosa galla entro cui completano lo sviluppo, si trasformano in pupa e quindi in adulto. Le popolazioni sono composte da sole femmine

che, allo stato adulto, hanno il corpo di colore scuro lungo circa 2,5 mm, con le zampe giallo scuro-arancio. Esse depongono in media da 100 a 200 uova distribuendone 3-5 per gemma; più femmine possono deporre nella stessa gemma nella quale si trovano fino a 40-50 uova che schiudono dopo 30-40 giorni.

La diffusione del galligeno può avvenire con il volo attivo delle femmine, ma sulle lunghe distanze avviene quasi esclusivamente con il trasferimento di materiale di propagazione infestato asintomatico. Il cinipide è parassitizzato da Imenotteri afferenti ai generi *Torymus*, *Megastigmus*, *Mesopolobus*, *Sycophila*, *Euritoma* ed *Eupelmus*, alcune delle quali sono anche iperparassite. I suddetti parassitoidi vivono a spese delle larve di Cinipidi galligeni delle querce, la cui presenza nei pressi dei castagneti, costituisce una importan-

te risorsa di entomofagi utili, il cui ruolo deve essere valorizzato.

Alcune varietà di castagno quali la Marsol vengono gravemente attaccate; mentre l'ibrido euro-giapponese da frutto, Bouche de Batizac presenta notevole resistenza per la mancata formazione delle galle dalle gemme infestate.

Le infestazioni del cinipide possono determinare un consistente calo della produzione, una riduzione dello sviluppo vegetativo e il deperimento delle piante colpite. Fonti giapponesi e americane riferiscono di possibile morte delle piante a seguito di gravi e ripetuti attacchi.

In Italia, la lotta è regolamentata dal D.M. 30/10/2007 "Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana", che ha recepito la decisione della Commissione 2006/464/CE. Altre Misure fitosanitarie sono state adottate in Veneto, Lazio, Campania, Toscana, Piemonte, e Friuli Venezia Giulia. La Regione Siciliana ha emanato il DR 28.04.2011, pubblicato sulla GUR del 13.05.2011.

Tali misure legislative sono essenzialmente di prevenzione; mentre, riguardo alla lotta diretta, scarsi risultati sono stati ottenuti con la raccolta e la distruzione delle galle, nonché con le energiche potature che favoriscono la formazione di polloni preferiti per l'ovideposizione. I trattamenti insetticidi sono inefficaci contro uova e larve nelle gemme o nelle galle, mentre pur efficaci contro gli adulti eliminano entomofagi e pronubi, con il rischio di gravi scompensi biocenotici. La problematica fitosanitaria deve essere affrontata alla luce delle caratteristiche culturali e alla diffusione dei castagneti in ambienti di difficile gestione, nei quali la lotta chimica nei confronti del Cinipide galligeno risulta inadeguata e improponibile per gli effetti secondari sulla biocenosi. Pertanto al fine di salvaguardare i delicati equilibri biologici di tali ecosistemi, è necessario adottare le metodologie di lotta biologica classica che hanno

conseguito validi risultati negli ambienti in cui sono state realizzate.

Nel 2010, nei castagneti etnei, sono state raccolte 3.180 galle del diametro di 0,5 - 2 cm, che, sono state isolate, per seguire l'andamento dei voli degli adulti e degli entomofagi indigeni. Gli sfarfallamenti del cinipide hanno avuto inizio alla fine di maggio e si sono conclusi a metà luglio. Sono stati ottenuti un totale di 903 adulti del galligeno e 113 adulti di parassitoidi afferenti ai generi *Torymus* (n.60), *Mesopolobus* (n.52) ed *Eupelmus* (n.1), che non sembrano in grado di contenere le infestazioni del cinipide. Pertanto, per ristabilire l'equilibrio biologico alterato dall'arrivo del galligeno è necessario introdurre efficaci entomofagi esotici. Importanti risultati sono stati ottenuti in Giappone con l'introduzione dalla Cina dello specifico parassitoide *Torymus sinensis* Kamijo che ha prodotto i primi tangibili effetti dopo 6-8 anni dalla sua introduzione, poiché è necessaria sia la sincronizzazione fra gli sfarfallamenti dei maschi e delle femmine che la disponibilità di larve del Cinipide parassitizzabili.

In Italia, il DIVAPRA-Entomologia dell'Università di Torino, nel 2003, ha avviato l'allevamento, in aree di moltiplicazione, del Torimide, utilizzando un ceppo proveniente dal giapponese National Agriculture Research Center di Ibaraki. Dal 2005 al 2010 sono stati effettuati i rilasci in numerosi castagneti piemontesi, dove l'entomofago si è acclimatato e, a partire dal 2008, altre regioni italiane (Toscana, Campania, Lazio, Emilia, Veneto) interessate agli attacchi hanno avviato progetti di lotta biologica con il rilascio di *T. sinensis* provenienti dal Piemonte.

Nel 2010, sono stati attivati gli opportuni contatti con il DIVAPRA per poter disporre, nella primavera 2011, di esemplari del Torimide da allevare in apposite strutture isolate. Avute assicurazioni in tal senso da parte del prof. Alma, nello scorso giugno, è stato predisposto lo schema costruttivo di una struttura idonea all'allevamento in sicurezza del Cinipide e del parassitoide eso-

tico. All'interno di tale struttura, realizzata dai tecnici dell'A.R.F.D in un castagneto di Monte Grosso del comune di Nicolosi (Catania), sono state immesse 200 piantine di castagno in fitocella e 350 femmine di *D. kuriphilus* che hanno ovideposto nelle nuove gemme. Nel 2011, dopo avere individuato il momento ottimale per l'introduzione del Torimide, dagli allevamenti del DIVAPRA, sono stati prelevati 360 adulti (240 femmine e 120 maschi) del Torimide. Il 28/4/2011 sul Castagno dei 100 cavalli sono stati liberati 120 adulti (80 femmine e 40 maschi), mentre nei castagneti di Piano dei Tartari-Case Pietracannone sono stati rilasciati 180 adulti (120 femmine e 60 maschi); infine nella struttura di Monte Grosso, sono stati introdotti 60 adulti (40 femmine e 20 maschi).

L'intervento di lotta biologica classica avviato è valido sia dal punto di vista ecologico (basso impatto ambientale) che tossicologico (nessun impiego di insetticidi) ed economico (elevati e duraturi benefici a fronte di costi relativamente ridotti). Va sottolineato che i tempi necessari per il ristabilimento degli equilibri biocenotici nei castagneti sono medio lunghi e che per l'attuazione del programma è necessaria la stretta collaborazione di tutte le istituzioni pubbliche operanti nel territorio e dei privati interessati alla soluzione ecocompatibile del problema. Considerata la rilevanza nazionale del problema, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha predisposto un progetto di lotta contro il Cinipide che vede coinvolte tutte le regioni interessate e che potrà dare un importante contributo per la soluzione del problema. I benefici dell'intervento di lotta biologica avranno ripercussioni positive anche nel settore apistico che, in Sicilia, ha un ruolo trainante per l'economia di ampie zone, soprattutto di quella etnea, dove il castagno è un importante pascolo estivo.

**Santi Longo**

Ordinario di Entomologia agraria  
Università degli Studi Catania



## Girato anche un documentario con protagonista una giornalista francese non vedente

La grande attenzione dei media di tutto il mondo per l'Etna e il Parco non sono una novità. Desta tuttavia sempre impressione e fa notizia quando arrivano sulla "Muntagna" per la prima volta le telecamere di un grande e lontano Paese. È accaduto all'inizio del mese di giugno, quando per la prima volta in assoluto ha girato un reportage sull'Etna una emittente televisiva brasiliana, Rede Record di San Paolo, una delle più grandi dell'America Latina e vista in più di 150 paesi al mondo.

La troupe composta dalla giornalista Caroline Keller Ramos Pinto, dalla produttrice Priscilla Grans e dagli operatori Roberto e Leandro, accompagnata nel proprio lavoro dalla guida del Parco dell'Etna Orazio Di Stefano, ha vissuto con particolare emozione l'esperienza del primo incontro con il grande vulcano siciliano, che sarà raccontata nei dettagli alla grande platea dei telespettatori del Brasile.

Con il vulcanologo del Parco Salvo Caffo, la giornalista brasiliana ha poi voluto approfondire in una lunga intervista nella sede dell'Ente tutte le problematiche relative alla fisiologia dell'Etna, alle eruzioni, alla sorveglianza del vulcano, alla sicurezza delle popolazioni.

Entusiasta Caroline Keller: *"È stata un'esperienza unica in un posto straordinario, che merita la fama che ha in tutto il mondo. Siamo felicissimi di potere documentare per primi in una televisione brasiliana la natura e la magia dell'Etna"*.

Altra interessante e particolare iniziativa ted esperienza televisiva è stata quella del canale pubblico franco-tedesco Arté, che qualche giorno dopo ha girato sull'Etna e nella sede del Parco una parte di un documentario di 26 minuti sulla Sicilia. Il film girato nella nostra regione fa parte di una serie di documentari che mirano a fare scoprire i luoghi e le città del mondo più emblematici del patrimonio culturale dell'Umanità attraverso le impressioni che ne trae la protagonista Sophie Massieu, una popolare giornalista parigina di 35 anni che presenta la particolarità di essere non vedente, pur essendo molto indipendente e sprotiva, e capace di fare, con il suo bellissimo cane Pongo, quasi tutto ciò che farebbe una persona che vede.

Accompagnata da Pongo e dalla collega Olivia Buffi, oltre che dalla guida del Parco Franco Emmi, sull'Etna Sophie ha cercato di percepire il vulcano in un modo molto sensitivo (dunque gli odori, la forma e il calore delle pietre, il cammino sulla lava), che permette spesso di andare oltre i cliché, in mezzo alla poesia dei luoghi. *"Sophie cerca di sentire un luogo e i suoi abitanti tramite odori, sapori, rumori, musiche, ma anche tramite incontri con "Virgili", personalmente impegnati nella vita e a contatto con l'anima del luogo"*, ha spiegato Olivia Bussi, vicina a Sophie nei suoi viaggi. Dopo l'escursione sull'Etna, Sophie Massieu ha anche visitato, con relative riprese nel documentario, la Banca e il Sentiero del Germoplasma nella sede del Parco, che con le sue tabelle anche in linguaggio braille consente anche ai non vedenti e agli ipovedenti di prendere contatto e conoscere la biodiversità vegetale dell'area etnea.

**Gaetano Perricone**

*La troupe della televisione brasiliana Rede Record al lavoro sull'Etna*



# La prima volta di una TV del Brasile nel Parco

## COME RAGGIUNGERE IL PARCO

La vicinanza con la città di Catania e con l'Autostrada A18 Messina-Catania consente facili collegamenti al Parco sia per chi utilizza l'aereo che per chi ama muoversi in auto. I numerosi centri abitati che fanno

corona alla zona protetta sono poi raggiungibili utilizzando la fitta rete viaria che li collega a Catania e tra di loro.

*Per informazioni sugli itinerari e sui rifugi, telefonate agli uffici del Parco.*

### CENTRI VISITA PARCO

**Fornazzo di Milo** - Tel. 095 955159 - 3382993077;  
Fax 095 955159; - E-mail: natetur@tiscali.it

**Linguaglossa** (presso Pro Loco), Piazza Annunziata, 5  
Tel./Fax 095 643094  
E-mail: proloco.linguaglossa@tiscalinet.it

**Randazzo "Parco di Parchi"** (presso Comune)  
Tel. 095 7991611, numero verde 167-261310  
Sito internet: [www.comune.randazzo.ct.it](http://www.comune.randazzo.ct.it)  
E-mail: [webmaster@comune.randazzo.ct.it](mailto:webmaster@comune.randazzo.ct.it)

### NUMERI UTILI

Azienda Provinciale Turismo Catania	095	7306211
Azienda Soggiorno e Turismo Nicolosi	095	911505
Pro Loco Adrano	095	7698619
Pro Loco Belpasso	095	912812
Pro Loco Bronte	095	7722856
Pro Loco Castiglione di Sicilia	0942	984134
Pro Loco Giarre	095	9704257
Pro Loco Linguaglossa	095	643094
Pro Loco Maletto		3289122547
Pro Loco Milo	095	955328
Pro Loco Piedimonte Etneo	095	648184
Pro Loco Ragalna	095	849038
Pro Loco Randazzo	095	923955
Pro Loco Sant'Alfio	095	968772
Pro Loco Trecastagni	095	7808884
Pro Loco Viagrande	095	7890753
Pro Loco Zafferana	095	7082825
Ispettorato Foreste	095	7396611
Soccorso Alpino Etna Sud	339	7328141
Soccorso Alpino Etna Nord	347	9028236
Soccorso Alpino Guardia di Finanza	095	531777
Club Alpino Catania	095	7153515
Sitas Funivia dell'Etna Nicolosi Nord	095	914141
Star Piano Provenzano Linguaglossa	095	643430
Guide Alpine Etna Sud Nicolosi	095	7914755
Guide Alpine Etna Nord Linguaglossa	095	7956124
Distaccamento Forestale Adrano	095	7695808
Distaccamento Forestale Bronte	095	691140
Distaccamento Forestale Giarre	095	933102
Distaccamento Forestale Linguaglossa	095	643112
Distaccamento Forestale Nicolosi	095	911360
Distaccamento Forestale Randazzo	095	921124
Distaccamento Forestale Zafferana Etna	095	7082065
Soccorso Montano Etna	095	647496

## Gli organi istituzionali

Organi istituzionali del Parco sono il **Presidente**, il **Consiglio del Parco**, il **Comitato Esecutivo** e il **Collegio dei revisori**.

Commissario Straordinario è l'avv. **Ettore Foti**.

Membri del Consiglio del Parco sono il Presidente dell'Ente, i sindaci dei venti Comuni che ricadono nel territorio del Parco (Adrano, **Giuseppe Ferrante**; Belpasso, **Alfio Papale**; Biancavilla, **Giuseppe Glorioso**; Bronte, **Pino Firrarello**; Castiglione di Sicilia, **Claudio Scavera**; Giarre, **Concetta Sodano**; Linguaglossa, **Rosa Maria Vecchio**; Maletto, **Giuseppe De Luca**, Vicepresidente del Parco; Mascali, **Filippo Monforte**; Milo, **Giuseppe Messina**; Nicolosi, **Nino Borzi**; Pedara, **Anthony Barbagallo**; Piedimonte Etneo, **Giuseppe Pidoto**; Ragalna, **Mario Castro**; Randazzo, **Ernesto Del Campo**; Sant'Alfio, **Salvatore Russo**; Santa Maria di Licodia, **Salvatore Rasà**; Trecastagni, **Giuseppe Messina**; Viagrande, **Venera Cavallaro**; Zafferana Etna, **Alfio Russo**) o loro delegati, il Presidente della Provincia Regionale di Catania o un suo delegato.

Membri del **Comitato Esecutivo** sono: **Mario Bonsignore**, **Francesco Borzi**, **Marisa Mazzaglia**, il Presidente del Comitato Tecnico Scientifico **Maria Teresa Vinciguerra** e l'Ispettore Ripartimentale delle Foreste di Catania **Filippo Maria Provitina**.

L'Ente Parco si avvale di un **Comitato Tecnico Scientifico (CTS)**, nominato dall'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, che esprime pareri su questioni riguardanti i valori e lo sviluppo delle risorse ambientali del Parco.

Membri del **Comitato Tecnico Scientifico** sono: la prof.ssa **Maria Teresa Vinciguerra** (Presidente), il prof. **Giuseppe Maugeri**, il prof. **Carmelo Ferlito**, la prof.ssa **Erminia Conti**, la prof.ssa **Ida Nicotra**, il prof. **Paolo La Greca**, il prof. **Rosario La Rosa**, il prof. **Giovanni Granata**, l'ing. **Alfio Monastra**, il dott. **Salvatore Bella**, l'arch. **Lorenzo Capace**, l'ing. **Roberto De Pietro**, il dott. **Angelo Scuderi**, il dott. **Fausto Baldovino Ronsisvalle**, la dott.ssa **Susanna Simone** in rappresentanza dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, il geom. **Eugenio Mazzaglia** in rappresentanza della Sovrintendenza per i BB.CC.AA. di Catania.

Direttore f.f. è il dott. **Alfio Zappalà**, Soprintendente Tecnico l'ingegner **Giuseppe Di Paola**.

**Decreto istitutivo del Parco, estensione, localizzazione:** il Parco dell'Etna è stato istituito, con decreto del Presidente della Regione Siciliana, il 17 marzo del 1987. Si estende per un'area di 59.000 ettari intorno all'Etna, il vulcano attivo più alto d'Europa, nella provincia di Catania.

#### Parco dell'Etna

Bollettino trimestrale dell'ente  
**N. 36 Giugno 2011**

#### Direttore:

Ettore Foti

(Commissario Straordinario del Parco dell'Etna)

#### Vicedirettore Responsabile:

Gaetano Perricone

#### Direzione, redazione, amministrazione:

Ente Parco dell'Etna  
Via del Convento, 45 - 95030 Nicolosi (CT)  
Tel. 095 821111 - Fax 095 914738  
[www.parcoetna.it](http://www.parcoetna.it)  
E-mail: [ufficiostampa@parcoetna.it](mailto:ufficiostampa@parcoetna.it)

#### Impaginazione e stampa:

Eurografica

via Aiace, 126 - 90151 Palermo  
Tel. 091 6798006/6911628

Fax 091 6798120

[info@euro-grafica.it](mailto:info@euro-grafica.it) - [www.euro-grafica.it](http://www.euro-grafica.it)

#### Cartografia e illustrazioni:

Santo Pappalardo

#### Foto:

Orazio Di Sfetano, Franco Emmi,  
Giuseppe Mazzaglia, Francesco Pennisi,  
Luciano Signorello, Giuseppe Squillaci

Reg. Trib. Catania n. 9 - 1-04-99



